

STUDI DEL CENTRO «A. CAMMARATA»

81

collana fondata da
CATALDO NARO

diretta da
MASSIMO NARO

AL PRIMO POSTO LE SCRITTURE
Bibliisti italiani del Novecento

a cura di

Rinaldo Fabris
Giuseppe Ghiberti
Ermenegildo Manicardi

SALVATORE SCIASCIA EDITORE

Caltanissetta-Roma 2014

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

©

*Copyright 2014 by Salvatore Sciascia Editore s.a.s.
Caltanissetta-Roma*

www.sciasciaeditore.it

e-mail: sciasciaeditore@virgilio.it

ISBN 978-88-8241-447-4

Stampato in Italia/Printed in Italy

Premessa

L'idea di raccogliere in un volume la memoria dei biblisti italiani del Novecento nasce nell'ambito del Consiglio di Presidenza dell'Associazione Biblisti Italiani già quasi dieci anni fa. Prima dell'estate 2006 la Presidenza dell'ABI lanciava un'iniziativa, sottoposta all'Assemblea Nazionale nel mese di settembre e approvata dai Soci: «La pubblicazione di un volume che ricordi l'opera di molti biblisti italiani, che hanno lavorato con impegno nel campo della ricerca scientifica e dell'insegnamento biblico nel secolo XX». Sono incaricati dell'impresa Rinaldo Fabris, Giuseppe Ghiberti ed Ermenegildo Manicardi. Lo stesso Ghiberti, il 14 settembre 2006, illustra il progetto ai partecipanti alla XXXIX Settimana biblica nazionale. Alla lettera di presentazione è allegata una lista di biblisti italiani, preparata dal gruppo redazionale, con i nomi degli "auto-ri" contattati, che si sono resi disponibili a preparare una scheda, secondo questi criteri fondamentali:

1. Parte biografica: date estreme della vita e descrizione dei momenti fondamentali del suo sviluppo; luoghi e orientamenti della formazione, in particolare le scuole e i maestri; luoghi dello sviluppo dell'attività; eventi particolarmente rilevanti.
2. Insegnamento e ricerca, evidenziando la posizione che ogni biblista ha assunto nella situazione del suo tempo.
3. Pubblicazioni.
4. Sintesi della loro riflessione e produzione, individuando l'apporto dato allo studio e alla diffusione della Bibbia, a livello nazionale e internazionale, nell'ambito della Chiesa e nel dialogo scientifico.

Nel progetto iniziale il volume doveva uscire entro il primo decennio del XXI secolo. I tempi si sono allungati per diversi motivi, non ultimo la difficoltà di trovare per ogni biblista proposto nella lista, l'autore in grado di predisporre una scheda sulla base della conoscenza diretta o utilizzando la documentazione d'archivio. Nel frattempo sono morti alcuni biblisti italiani, non sempre carichi d'anni, ma noti e stimati per la loro attività d'insegnamento e di ricerca, svolta in gran parte nel XX secolo. Si è pensato di includerli nella lista dei colleghi che li avevano preceduti nell'arco del Novecento. Il 31 agosto 2012 è morto a Gallarate il card. Carlo Maria Martini – era nato a Torino il 15 febbraio del 1927 – che ha dato un contributo straordinario allo studio della Sacra Scrittura, alla conoscenza e diffusione della Parola di Dio sia come docente e rettore del Pontificio Istituto Biblico di Roma, sia come pastore della Chiesa milanese. Abbiamo deciso, dunque, di inserire un breve ricordo di questo illustre biblista e pastore.

Nel progetto originario il numero dei biblisti proposti comprendeva oltre un centinaio di nomi. In questo elenco alcuni non sono presenti per la loro scarsa rilevanza nell'ambito degli studi biblici. Alla fine il numero dei biblisti inclusi nel volume è di settantanove, un po' più dei traduttori della Bibbia di Alessandria. Le schede dei settantanove biblisti italiani, nonostante i criteri fondamentali proposti dai curatori, riflettono la sensibilità culturale e lo stile letterario dei singoli collaboratori. Nella revisione redazionale dei vari contributi si è cercato di mantenere, per quanto possibile, il taglio personalizzato di ogni collaboratore. La specificità del profilo dei diversi personaggi va a scapito della omogeneità della rassegna – potremmo dire: “galleria” – dei biblisti italiani del Novecento.

Attraverso i medaglioni bio-bibliografici dei singoli biblisti italiani si ha uno spaccato della storia della ricerca biblica nel contesto culturale e teologico dell'Italia del Novecento. Non tutti i biblisti presenti nel volume sono allo stesso livello per l'apporto dato allo studio e alla divulgazione della Bibbia. Emergono alcune figure che s'impongono all'attenzione anche al di fuori dell'area di studi biblici. Un dato che merita di essere segnalato è l'eccezionale preparazione filologica, linguistica e storica di alcuni biblisti, che hanno tradotto e commentato i testi della Sacra Scrittura. Di altri è

impressionante la versatilità del loro impegno culturale, che spazia dalla filologia alla storia, dall'analisi scientifica dei testi alla loro interpretazione teologica, dalla divulgazione catechetica e alla pratica pastorale.

Un secondo elemento che caratterizza la galleria di biblisti italiani è il loro modo di operare. Si tratta di personalità, spesso di spiccata levatura intellettuale e forte impegno culturale, che operano in modo "solitario", anche quando fanno parte di istituzioni accademiche o degli studi teologici interni ai seminari. In altre parole non costituiscono una "scuola", né creano una "scuola" italiana di storia ed esegesi biblica. Negli ultimi decenni del Novecento, in alcune facoltà teologiche o istituti di studi biblici – da Milano a Palermo, da Napoli a Gerusalemme – si è avviato un processo positivo di studi e ricerche, dove lavorano insieme docenti con diverse competenze e specializzazioni.

Dopo il 1870 cessa la presenza delle Facoltà di Teologia nelle Università dello Stato italiano e gli unici istituti accademici restano le Università Pontificie con sede a Roma, dove accedono studenti da tutti i Paesi del mondo. Questo dato di fatto limita l'ambito d'insegnamento e di ricerca di gran parte dei biblisti italiani. In modo sporadico alcuni svolgono l'insegnamento e l'attività di ricerca nelle Università statali – dipartimenti di storia, istituti di filologia semitica, archeologia e orientalistica – ma non creano una "scuola" biblica italiana, parallela a quella che in Italia nell'ambito laico è la "scuola" di filologia o di storia. Spesso la produzione scientifica dei biblisti italiani rimane circoscritta nell'ambito nazionale, anche per la progressiva emarginazione della lingua italiana nel corso del Novecento, rispetto alle altre lingue europee, soprattutto le lingue tedesca e inglese, che predominano nelle pubblicazioni di carattere biblico.

I biblisti italiani, che pur conoscono e utilizzano gli studi biblici e i risultati della ricerca scientifica internazionale, operano perlopiù nell'ambito nazionale o locale. Tuttavia i nomi e gli scritti di studiosi italiani, non solo nel periodo più recente, si sono imposti all'attenzione sovranazionale, superando la barriera rappresentata dalla lingua italiana, spesso penalizzata nelle pubblicazioni e nei convegni internazionali.

Infine si deve osservare che in Italia, nel corso del Novecento, non si è verificata la divaricazione, non di rado presente in altri contesti culturali europei, tra l'esegesi scientifica e l'esegesi della Chiesa. Molti biblisti italiani, sia cattolici che non cattolici, anche quando sono stati impegnati nell'insegnamento accademico o nella ricerca, hanno mantenuto il contatto con la realtà pastorale delle comunità cristiane. Questo fatto ha consentito di coniugare studio e pratica pastorale, ricerca scientifica e divulgazione biblica.

Al termine di questa premessa al volume, il gruppo redazionale, a nome dell'ABI, ringrazia tutti gli autori che si sono sobbarcati la fatica di raccogliere il materiale d'archivio per stendere un profilo biografico, didattico, scientifico e culturale di uno o più biblisti italiani. Il volume vuole essere un riconoscimento ai biblisti italiani che, a diversi livelli e con vari esiti, hanno contribuito a tener vivo l'interesse per la Parola di Dio, attestata nella Scrittura. Dal confronto con queste figure di studiosi e docenti di Sacra Scrittura, le nuove generazioni di biblisti, che si sono irrobustite in questi ultimi decenni, possano attingere nuovo impulso e alimentare la loro passione per lo studio e la diffusione della Bibbia.

RINALDO FABRIS

Bibliisti italiani del Novecento

I
Marco Adinolfi

Marco Adinolfi nacque ad Anghi (Salerno) il 10 giugno 1919. Percorse tutto l'iter formativo istituzionale dell'Ordine dei Fratelli Minori fino all'ordinazione presbiterale, avvenuta nel 1942. Presso il Pontificio Ateneo *Antonianum* – attualmente Pontificia Università *Antonianum* – conseguì la licenza in Teologia con specializzazione biblica e presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma la licenza e la candidatura al dottorato (1950). Nel 1958 si laureò con una tesi su Nicola da Lyra. Nel 1962 fu incaricato d'insegnare storia biblica nello Studio Biblico Francese di Gerusalemme, attualmente Facoltà di Scienze bibliche e Archeologia dell'Università *Antonianum*. Costretto per un anno a lasciare Gerusalemme per motivi di salute, vi tornò negli anni accademici successivi (1964-1967). Nel 1967 Marco Adinolfi lasciò lo *Studium* di Gerusalemme per trasferirsi a Roma, nel Pontificio Ateneo *Antonianum* per esercitarvi la sua docenza fino al 1995. Con la nomina a professore emerito, lasciò la capitale.

In questo lungo periodo Adinolfi esercitò un'attività multiforme, da quella più specificamente accademica e pubblicistica a quella pastorale. Tornò più volte come docente allo *Studium* di Gerusalemme, dove collaborò con P. Kasswalder per il volume in onore di V. Ravanelli, *Entrarono a Cafarnao. Lettura interdisciplinare di Mc 1*, Jerusalem 1997. Egli non si limitò a organizzare conferenze e corsi biblici, ma si recò anche nei territori biblici, da Israele alla Giordania, dall'Egitto alla Grecia e alla Turchia. Su quest'ultima pubblicò un volume che ebbe un grande successo editoriale: *La Turchia greco-islamica di Paolo e Giovanni*, Paideia, Brescia 1971. In Turchia si recò spesso, specialmente negli ultimi due decenni in

occasione dei Simposi alternativamente di Efeso e di Tarso, organizzati dai Cappuccini dell'Istituto di Spiritualità dell'*Antonianum*.

Per tutta la sua lunga esistenza Adinolfi curò i rapporti interpersonali. Tra le sue amicizie è da menzionare quella con mons. Enrico Galbiati, al quale affidava le prefazioni ai suoi libri. Galbiati lo stimava molto, riferendosi a lui come a «colui che passeggia da gran signore negli ambienti intellettuali del mondo antico». In realtà Adinolfi fu sempre appassionato del mondo classico, conosciuto attraverso la conoscenza diretta degli autori e delle loro opere, che gli servivano per il confronto con il mondo biblico neotestamentario. Adinolfi è stato uno studioso di tutto rispetto nel campo della classicità rapportata al Nuovo Testamento.

Nella sua vita ha saputo coniugare interessi culturali e cordiali rapporti di amicizia. Il suo discepolo e amico G.B. Bruzzone ne curò nel 2000 una dettagliata e completa bibliografia. Quando andò via da Roma, nel 1995, Adinolfi lavorò intensamente con Bruzzone a Milano, al servizio della Custodia di Terra Santa, come direttore del Centro di propaganda e stampa della sede milanese. Assalito da malattia mortale, Marco Adinolfi, il 29 agosto del 2005 morì nel convento di Cava dei Tirreni. Lasciò in eredità il dono prezioso della sua vita vissuta nell'impegno di studio e dell'insegnamento della Sacra Scrittura.

Bibliografia

C.G. Bottini, *Liber Annuus* 55 (2005) 457-472: il ritratto biografico è arricchito da una bibliografia completa di M. Adinolfi, che tra libri e articoli, annovera 197 titoli; G.B. Bruzzone - P. Tavaroli, *Marco Adinolfi: il pellegrino della Parola*, Portalupi, Casale Monferrato 2006.

Pubblicazioni

A partire dal 1958 Marco Adinolfi ha pubblicato oltre una ventina di articoli in *Rivista Biblica*, 19 in *Bibbia e Oriente*, 14 in *Antonianum*, 4 nel *Liber Annuus* dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, e in *Parole di Vita*, alcuni in *Collectanea franciscana*, *Oriens Antiquus*, *Euntes Docete*, *Divus Thoma*, *Studi francescani*. Ha collaborato a varie iniziative editoriali, dizionari, miscellanee e collane: *La Sacra Bibbia*, a cura di G. Rinaldi e A. Alberti, Milano 1960-1961, voll. 4;

La Sacra Bibbia, a cura dei professori ofm di Sacra Scrittura sotto la direzione di B. Mariani, Garzanti, Milano 1964; ha partecipato con relazioni pubblicate negli atti alle Settimane nazionali dell'ABI (1960-1976) e ai Simposii di Efeso (1990-1999).

Tra le sue opere si possono elencare di seguito in ordine cronologico le seguenti:

De mariologicis Lyrani Postillis in Prophetas Medii Aevi exegeteos lumine perpensis, Studium Biblicum Franciscanum, Jerusalem 1959.

Il Vangelo, Dehoniane, Bologna 1962.

Ispirazione e inerranza, Paoline, Roma 1962.

Col Vangelo in Terrasanta, Ed. Custodia di Terra Santa, Gerusalemme 1964, tr. inglese.

Maria di Nazaret, Ed. Custodia di Terra Santa, Gerusalemme 1966.

La Turchia greco-islamica di Paolo e Giovanni, Paideia, Brescia 1971.

Il messaggio di Maria di Nazaret, Ed. Custodia di Terra Santa, Gerusalemme 1972, tr. tedesco, francese, spagnolo, inglese.

La Via Crucis a Gerusalemme, Ed. Custodia di Terra Santa, Gerusalemme 1974.

Da Dur Sharrukin a Eridu. Tremila anni di civiltà mesopotamica, Bibbia e Oriente, Bornato (BS) 1978.

Il femminismo della Bibbia, Antonianum, Roma 1981, 1990.

Il sacerdozio comune dei fedeli, Antonianum, Roma 1983.

Il saluto alla Vergine di San Francesco, Franciscan Printing Press, Jerusalem 1982.

Betlemme tra Akragas e Agrigento, Antonianum, Roma 1983.

La prima lettera di Pietro nel mondo greco-romano, Antonianum, Roma 1988.

La passione di Cristo secondo gli Etruschi, Monastero delle Clarisse, Cortona 1990.

La prima lettera ai Tessalonicesi nel mondo greco-romano, Antonianum, Roma 1990.

S. Chiara e gli Etruschi, Monastero delle Clarisse, Cortona 1990.

Ellenismo e Bibbia. Saggi storici ed esegetici, Dehoniane, Roma 1991.

Il Verbo uscito dal silenzio. Temi di cristologia biblica, Antonianum, Roma 1992.

Monti di Dio. Il SS. Salvatore di Montella e il Tabor d'Israele, Dragonetti Ed., Montella 1995.

Da Antiochia a Roma. Con Paolo nel mondo greco-romano, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996.

L'Apocalisse, con A. Niccacci, Eteria, Modena 1996.

Miti e riti religiosi dell'Antica Mesopotamia, Dragonetti Ed., Montella 1998.

Viaggio del cuore in Terra Santa, con G.B. Bruzzone, Piemme, Casale Monferrato 2000.

Alle limpide correnti della Bibbia, Dragonetti Ed., Montella 2000.

Con i Papi in Terra Santa, con G.B. Bruzzone, Piemme, Casale Monferrato 2000.

Saint Paul in Damascus, Dragonetti Ed., Montella 2001.

Maria. La docile figlia di Sion, Piemme, Casale Monferrato 2001.

Apocalisse, Piemme, Casale Monferrato 2001.

Scintille del Verbo. Ellenismo e Bibbia a confronto, Dragonetti Ed., Montella 2001

A tavola con Gesù di Nazaret, Piemme, Casale Monferrato 2001.

A tavola. Venti donne della Bibbia raccontano, Piemme, Casale Monferrato 2003.

Maria di Nazaret e il Rosario. Meditazioni sulla vita di Maria e sui 20 misteri del Rosario, Piemme, Casale Monferrato 2005.

Gesù di Nazaret. Ecco l'uomo, Convento Franciscano, Novi Ligure 2007.

Vangelo secondo Giovanni. Una lettura orante, Convento Franciscano, Novi Ligure 2007.

MARCO NOBILE

2

Gabriele Allegra

Il nome di Gabriele Allegra è legato alla traduzione della Bibbia in cinese e alla fondazione dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Hong Kong. Nacque il 26 dicembre 1907 a San Giovanni La Punta (Catania); nel 1918 entrò nel Collegio francescano ofm di San Biagio in Acireale (Catania), dove compì gli studi ginnasiali, liceali e filosofici; nel 1926 fu inviato a completare i suoi studi nel Colle-

gio Internazionale S. Antonio in Roma, oggi Pontificia Università *Antonianum*. In quegli anni (1926-1930) maturò la sua vocazione di missionario-biblista: «Io andrò in Cina per tradurre la Bibbia!» (*Memorie*). Il sogno di p. Gabriele Allegra: tradurre la Bibbia in cinese. Tale sogno aveva due risvolti: da una parte essere missionario francescano per preparare il terreno per la semina della Parola e dall'altra il desiderio di imparare il cinese per dare alla grande nazione cinese la Parola viva ed eterna di Dio. Un lavoro arduo e faticoso, svolto “tra molte lacrime” e con mezzi poveri, che lo impegnò per tutta la vita

Allegra incominciò da solo la traduzione l'11 aprile 1935 a Heng Yang, la proseguì in compagnia di alcuni collaboratori a Pechino tra il 1945-48, la completò insieme alla sua *équipe* di ricercatori ad Hong Kong nel 1961, pubblicando i libri dell'Antico Testamento tra il 1945-1954 e quelli del Nuovo Testamento tra il 1955-1961. Nel 1968 pubblicò la “Bibbia di Natale”, cioè la Bibbia cinese in un solo volume, e nel 1975 il *Dizionario Biblico*. In tale opera di missionario-biblista organizzò a Hong Kong e a Macao settimane bibliche, congressi, esposizioni e giornate di studio sulla Bibbia. Oltre allo studio della Bibbia, si interessò di poesia, arte, sociologia. Anzi, a Singapore il 3 aprile 1961 fondò uno “Studio Sociologico” per aiutare i missionari dell'Estremo Oriente a comprendere i movimenti sociali che interessavano i paesi in cui lavoravano.

Innamorato della Cina e dei cinesi, non trascurò i poveri e i malati: ogni settimana andava a trovare i suoi “cari amici lebbrosi” del lebbrosario di Coloane. Morì ad Hong Kong il 26 gennaio 1976 mentre stendeva il commento al Salmo 55. Il suo sogno si era compiuto e la sua opera aveva ricevuto negli anni ampi riconoscimenti da parte della Chiesa locale e universale, dai fratelli protestanti e persino dai cinesi non cristiani.

La traduzione della Bibbia e il suo commento richiesero a Gabriele Allegra e ai suoi collaboratori ben 26 anni di lavoro (Heng Yang 11 aprile 1935 - Hong Kong 2 agosto 1961), furono pubblicati 11 volumi (8 per l'AT e 3 per il NT), circa 10.000 pagine. L'edizione in un solo volume – circa 2.000 pagine di testo, otto cartine geografico-archeologiche e quattro appendici: un quadro storico dei sommi sacerdoti dell'AT, un quadro storico-comparativo di

Israele con gli altri popoli vicini, un sommario di dottrina biblica secondo il Concilio Vaticano II, un quadro dei pesi, misure e monete – divenne subito la Bibbia dei cattolici cinesi. La Conferenza Episcopale della Chiesa continentale nel 1994 decise di adottare la Bibbia nella traduzione cinese dello Studio Biblico e finora ne sono state stampate circa 300.000 copie. Sono interessanti i criteri con cui l'opera concretamente è stata realizzata e che Allegra ha enucleato in diverse occasioni. Il lavoro, difatti, si espletava nella cosiddetta *sessio biblica*, che aveva due momenti: prima, si progettava il lavoro da farsi, si indicavano le persone che lo dovevano fare, si accennava al metodo da seguire e alla bibliografia da utilizzare; poi, ci si radunava insieme per discutere i vari contributi, un vero lavoro di *équipe*, per cui la versione e il commento, pur essendo opera di un solo collaboratore, venivano letti e corretti da tutti, proponendo idee diverse, miglioramenti, aggiunte, spostamenti o soppressioni nel commento o mutazioni stilistiche nel testo. Tali *sessiones biblicae* erano dirette perlopiù da Allegra, in qualità di prefetto dello Studio, che le preparava con puntigliosità e perizia, ma ci volle tutta la buona volontà e docilità dei suoi collaboratori per rimanere fedeli a un tale metodo di lavoro.

La traduzione deve essere *basata sui testi originali criticamente editi* e confrontata con le antiche versioni della Settanta, dell'Itala, della Volgata e della Peshitto; tenere conto di alcune importanti versioni moderne; dividere con maggiore diligenza il testo sacro, perché una buona divisione è già una buona interpretazione; infine, dove, a causa di un'insanabile corruzione del testo, bisogna ricorrere alla congettura dei critici, è necessario ristudiare attentamente il testo e, se è il caso, "con prudente audacia" accettarle.

In base alle decisioni del Concilio di Shanghai, la traduzione della Bibbia *deve essere fatta nella lingua ordinaria Kuo Yü*, in maniera semplice, chiara ed elegante, degna del sacro testo. Essa deve essere fedele ed elegante, meglio deve avere una *fedele eleganza* e un' *elegante fedeltà*; e per raggiungere tale scopo si conservino i semitismi e le frasi bibliche idiomatiche, si tenga conto del genere letterario del libro che si traduce, si ricerchi attentamente la proprietà delle singole parole, si rispetti la terminologia delle discipline complementari riguardanti il culto, le arti, i mestieri, le attività

umane e le scienze naturali: zoologia, botanica, mineralogia, astronomia ecc.

La traduzione deve essere *elegante, precisa nella terminologia biblico-teologica, uniforme nello stile, rispettosa della sinonimia biblica e cinese*, svelta e fedele nella traslitterazione dei nomi propri, ma soprattutto deve avere un chiaro *senso pastorale* e un chiaro *sensus Ecclesiae*: la Parola di Dio non è stata scritta né tradotta per i letterati, ma per il Popolo di Dio. La Bibbia sarà più comprensibile al popolo cinese *se si tiene conto, non solo della grammatica ebraica, greca o cinese, ma della storia e dell'ambiente biblico*. Per raggiungere tale scopo c'è bisogno di una ben nutrita introduzione ai singoli libri e delle note perspicue e dense di contenuti, quasi un piccolo commentario biblico, che faciliti l'intelligenza della Parola di Dio.

Tutto questo lavoro in *équipe* e la grande opera di traduzione della Bibbia in lingua cinese si devono all'intuizione umile e realistica di Gabriele Allegra, che avvertì il bisogno impellente di costituire uno Studio Biblico e di formare collaboratori cinesi che l'aiutassero nella revisione e correzione, nei commenti e per la pubblicazione della Bibbia Cattolica Cinese. L'inaugurazione ufficiale dello Studio Biblico avvenne a Pechino il 2 agosto 1945 in una vecchia casa chiamata Hsi Mei Chiang, appartenente all'Università Cattolica Fu Jen. I primi collaboratori di Allegra furono i padri Solanus Lee e Antonius Lee, a cui si aggiunsero ben presto i padri Bernardinus Lee, Ludovicus Liu e, qualche anno più tardi (1947), i padri Victor Tso e Marcus Chen. Scrivendo su questo periodo di formazione dello Studio Biblico, Allegra afferma che bisogna distinguere due periodi: quello *pechinese* e quello *honkoniese*, entrambi comunque caratterizzati da molto entusiasmo per la Parola e dalla preoccupazione di avere una sede stabile dove poter svolgere con impegno e serenità lo studio profondo della Bibbia.

Il periodo pechinese, a motivo della guerra civile cinese, non durò a lungo e fu caratterizzato da molti spostamenti della sede accademica. Infatti, dopo due settimane dall'inaugurazione, la sede fu trasferita prima nella Casa francescana di Li Kwang kiao e successivamente nella sede di Hsiao Shih kiao fino al 31 maggio 1948. Da qui, a motivo di uno sfratto decretato dal generale dell'esercito nazionalista Li Kwan Ho, Gabriele Allegra e i suoi collaboratori

Indice generale

Premessa, <i>di Rinaldo Fabris</i>	5
Bibliisti italiani del Novecento	9
Elenco degli autori	341
Indice dei bibliisti	343

STUDI DEL CENTRO «A. CAMMARATA»

volumi pubblicati

- 1 Francesco Michele Stabile
La Chiesa nella società siciliana della prima metà del Novecento
- 2 Cataldo Naro (a cura di)
Il discorso della Chiesa sulla società
- 3 Roberto Cipriani
La religione dei valori
- 4 Maria Teresa Falzone
Giacomo Cusmano
- 5 Pietro Borzomati (a cura di)
Annibale Maria Di Francia
- 6 Pietro Borzomati
**Itinerari spirituali nell'Italia contemporanea.
Figure spirituali note e meno note del Novecento**
- 7 Salvatore Rizza
Piccoli imprenditori nell'entroterra siciliano
- 8 Francesco Armetta
Caramella e Gobetti
- 9 Francesco Castiello
Le casse rurali tra innovazioni e crisi d'identità
- 10 Cataldo Naro (a cura di)
Preti sociali e pastori d'anime
- 11 Francesco Conigliaro
Chiesa e società in Giuseppe Lo Cascio
- 12 Salvatore Barone (a cura di)
Martiri per la giustizia
- 13 Luigi Berzano - Massimo Introvigne
La sfida infinita. La nuova religiosità nella Sicilia centrale
- 14 Maria Mariotti
Istituzioni e vita della Chiesa nella Calabria moderna e contemporanea
- 15 Cataldo Naro (a cura di)
Mario Sturzo
- 16 Stefano Di Prima (a cura di)
Per un discorso cristiano di resistenza alla mafia
- 17 Cataldo Naro (a cura di)
Gioacchino La Lomia

- 18 Santino Caramella
Il pensiero filosofico in Sicilia
(a cura di Francesco Armetta)
- 19 Vittorio De Marco
«Tempore belli». Sturzo, l'Italia, la guerra (1940-46)
- 20 Salvatore Rizza
Il futuro prevedibile. Studio sulle Banche di Credito Cooperativo nell'area nissena
- 21 Carmelina Chiara Canta
La religiosità in Sicilia
- 22 Cataldo Naro (a cura di)
Angelico Lipani
- 23 Gianfausto Rosoli
Insieme oltre le frontiere. Momenti e figure dell'azione della Chiesa tra gli emigrati italiani nei secoli XIX e XX
- 24 Massimo Naro (a cura di)
Martirio e vita cristiana
- 25 Santino Caramella - Benedetto Croce
Carteggi (1919-1947)
(a cura di Francesco Armetta)
- 26 Francesco Michele Stabile
Nunzio Russo
- 27 P. Prodi - G. Zarri - L. Mezzadri - D. Castenetto
Angela Merici. Vita della Chiesa e spiritualità nella prima metà del Cinquecento
(a cura di Cataldo Naro)
- 28 Angelo Negrini
I musulmani tra noi. Chiesa cattolica e immigrati islamici in Europa. L'esempio tedesco
- 29 Luigi Sturzo
Carteggi siciliani nel secondo dopoguerra
(a cura di Vittorio De Marco)
- 30 C. C. Canta - R. Cipriani - A. Turchini
Il viaggio. Pellegrinaggio "a lu Signuri di Bilici"
- 31 Francesco Michele Stabile
I consoli di Dio. Vescovi e politica in Sicilia (1953-1963)
- 32 Carmelina Chiara Canta
L'ora debole. Indagine sull'insegnamento della religione cattolica
- 33 Piero Antonio Carnemolla
Un cristiano siciliano. Rassegna degli studi su Giorgio La Pira (1978-1998)
- 34 Giuseppe Costa - Cataldo Naro (a cura di)
Salvatore Aldisio
- 35 Paolo Gheda
La Compagnia di Sant'Orsola

- 36 Romolo Menighetti - Franco Nicastro
L'eresia di Milazzo. Crisi del cattolicesimo politico in Sicilia e ruolo del PCI (1958-1960)
- 37 Cataldo Naro (a cura di)
I cappuccini in Sicilia nell'Otto-Novecento
- 38 Giuseppe Di Fazio
Carmelo Scafia. Libertà di educazione e pluralismo sociale nell'impegno di un intellettuale siciliano
- 39 Luigi Sturzo - Salvatore Aldisio
Carteggio (1924-1956)
(a cura di Vittorio De Marco)
- 40 Giorgio Campanini
Il pensiero politico di Luigi Sturzo
- 41 Cataldo Naro (a cura di)
Spiritualità e progetto apostolico di Nunzio Russo
- 42 Francesco Armetta
Il carteggio tra Caramella e Lombardo Radice (1919-1935)
- 43 Vittorio Peri
Giorgio La Pira. Spazi storici, frontiere evangeliche
- 44 Danilo Veneruso
Stato, nazione e democrazia
- 45 Vincenzina Cusmano - Domenico Turano
Carteggio (1849-1882)
(a cura di Maria Teresa Falzone)
- 46 Angelo Romano
Ernesto Ruffini. Cardinale arcivescovo di Palermo (1946-1967)
- 47 Luigi Sturzo
Carteggi siciliani del primo Novecento
(a cura di Vittorio De Marco)
- 48 Massimo Naro (a cura di)
Società, Chiesa e ricerca storica
- 49 Calogero Riggi
Christomathia. Paideia umana e cristiana
(a cura di Biagio Amata)
- 50 Marco Aleo
Mario Sturzo filosofo
- 51 Cataldo Naro (a cura di)
Il Vangelo per tutti. L'Istituto Secolare Missionarie del Vangelo
- 52 Danilo Veneruso
La storiografia di Massimo Petrocchi
- 53 Vincenzina Cusmano
Lettere al fratello Giacomo (1880-1888)
(a cura di Maria Teresa Falzone)

- 54 Maurizio Gentilini - Massimo Naro (a cura di)
Le memorie democristiane. Fonti per la storia dei cattolici in politica nella Sicilia della seconda metà del Novecento
- 55 Giuseppe Di Fazio - Giuseppe Farkas
Un giornale, un'isola.
“La Sicilia” di Domenico Sanfilippo, Alfio Russo e Antonino Prestinenza (1945-1967)
- 56 Vincenzina Cusmano
Lettere a suor Maddalena Cusmano e ad altri
(a cura di Maria Teresa Falzone)
- 57 Nunzio Russo
Lettere alle figlie
(a cura di Francesco Michele Stabile)
- 58 Pietro Borzomati
Aspetti e momenti di storia della vita consacrata e della Chiesa nel Mezzogiorno
- 59 Giuseppe Cipolla
Giuseppe Di Maggio e Antonio Lombardi. L'amicizia, la filosofia e la politica
- 60 Cataldo Naro
Tornare a pensare. Riflessioni sul Progetto Culturale
(a cura del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della Conferenza Episcopale Italiana)
- 61 Cataldo Naro
La speranza è paziente. Interventi e interviste (2003-2006)
(a cura di Massimo Naro)
- 62 Cataldo Naro
Mai soli. Liturgia della Parola e Presenza del Signore
(a cura di Massimo Naro)
- 63 Salvatore Rizza
Credito, territorio e sviluppo. La Banca di Credito Cooperativo «G. Toniolo» una risorsa per le imprese e per la società
- 64 Danilo Veneruso
Le rivoluzioni euratlantiche. La rivoluzione nazionale, la rivoluzione sociale e la rivoluzione della libertà
- 65 Massimo Naro (a cura di)
Lo studio, la pietà e il ricordo. Cataldo Naro studioso di storia
- 66 Mario A. Sciortino
Filippo Latino. Calzolaio e schermitore prima di farsi frate cappuccino
- 67 F. Conigliaro - M. Nicoletti - S. Muscolino - U. Muratore
L'uomo e la società . La politica nel pensiero di Antonio Rosmini
- 68 Raffaele Manduca
Le chiese lo spazio gli uomini. Istituzioni ecclesiastiche e clero nella Sicilia moderna
- 69 Umberto Chiamonte
Necessaria in democrazia. Emergenza educativa e questione scolastica negli scritti di Luigi Sturzo
- 70 Carmelina Chiara Canta - Salvatore Rizza (a cura di)
Non facciamo come lo struzzo. L'impegno intellettuale di Cataldo Naro tra ricerca storica, analisi sociologica e ripensamento della prassi

- 71 Tonino Cabizzosu
Pastori e intellettuali nella Chiesa sarda del Novecento
- 72 Massimo Naro (a cura di)
Sorpreso dal Signore. Linee spirituali emergenti dalla vicenda e dagli scritti di Cataldo Naro
- 73 Cataldo Naro
Sul crinale del mondo moderno. Scritti brevi su cristianesimo e politica
(a cura di Massimo Naro)
- 74 Carmelina Chiara Canta - Andrea Casavecchia
Marco Saverio Loperfido - Marinella Pepe
Laicità in dialogo. I volti della laicità nell'Italia plurale
- 75 Tonino Cabizzosu
Donna, Chiesa e società sarda nel Novecento
- 76 Raffaele Manduca
La Sicilia la Chiesa la Storia. Storiografia e vita religiosa in età moderna
- 77 Maria Teresa Giuffrè
La riflessione letteraria. Scrittrici, scrittori, personaggi
- 78 Vincenzo Grienti
Operazione Solidarnosc. Dalla guerra fredda al nuovo ordine mondiale
- 79 Franco Nicastro
L'USCS in fumo. La fine del milazzismo e dei suoi derivati
- 80 Umberto Chiamomonte
La formazione agraria in Sicilia. Il caso di Caltagirone dall'unità al fascismo

Finito di stampare nel mese di settembre 2014
per conto dell'editore Salvatore Sciascia
dalla Tipografia Lussografica di Caltanissetta